



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Anelli (Fnomceo) su aggressione guardia medica a Crotona: “Urgente monitoraggio dei rischi sul territorio”

*“Scossi e rattristati per i fatti di **Crotona**, dove una coppia ha tentato di strangolare una dottoressa di guardia medica e il suo collaboratore, che le faceva compagnia mancando il servizio di vigilanza. Siamo vicini ai colleghi, alle famiglie e al Consiglio dell’Ordine dei Medici, con il suo presidente, Enrico **Ciliberto**. Pare che a nulla sia servita la lezione del Covid: i medici, da eroi, sono tornati a essere vittime della violenza e sfogatoi dell’insoddisfazione dei pazienti verso il Servizio sanitario nazionale”.*

Così il Presidente della **Fnomceo**, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), Filippo **Anelli**, commenta le notizie che arrivano da **Le Castella**, frazione di Capo Rizzuto, in provincia di **Crotona**. Secondo quanto riportato dall’Ansa, intorno alle 3 del mattino due persone, marito e moglie, si sono presentate nell’ambulatorio di guardia medica, chiedendo la prescrizione di una Tac al pronto soccorso dell’Ospedale di Crotona. All’impossibilità della dottoressa di soddisfare la richiesta avrebbe fatto seguito l’aggressione.

*“Grande è stato l’impegno della Fnomceo contro il fenomeno della violenza – spiega **Anelli** -. Impegno che ha ricevuto impulso dopo la morte, a **Bari**, di Paola Labriola, la psichiatra uccisa da un suo paziente. E che ha portato, lo scorso agosto, ad approvare una legge ad hoc, che ha aggravato le pene per chi aggredisce un operatore sanitario”.*

*“Ora è il momento di pensare, oltre alla punizione e alla repressione della violenza, anche, e soprattutto, alla sua prevenzione – conclude il Presidente **Fnomceo** -. Prevenzione che si può attuare con il miglioramento dei modelli organizzativi, evitando situazioni a rischio come quelle che si verificano in molti ambulatori di guardia medica. È necessario e urgente completare un monitoraggio dei rischi sul territorio, e dell’applicazione del Testo Unico sulla sicurezza, per attuare modelli di gestione e prevenzione. Occorre, anche e soprattutto, un cambio di passo culturale: con la pandemia i medici erano visti come eroi, ora sono tornati ad essere i capri espiatori delle criticità del sistema. Non abbiamo mai voluto gli applausi, chiediamo solo rispetto e la possibilità di curare con serenità. I medici sono coloro che salvano le vite, nella normalità così come nell’emergenza. Come recitava una nostra campagna: se aggredisci un medico poi la vita, chi te la salva?”.*

Ufficio Stampa Fnomceo: 0636203238 – 347 2359608 – 3371068340 - informazione@fnomceo.it

28/03/2021